

Minute Assemblea TTA

Genova, 10-11/3/2015

Odg martedì 10 marzo 2015:

Saluto Direttore Genova (S. Squarcia)

Comunicazioni del Direttore Generale (L. Giunti)

Comunicazioni e resoconti CD (R. Gomezel)

Presentazione candidature per elezioni del rappresentante nazionale TTA

Presentazione esito sondaggio su Ricognizione dei titoli di studio universitario in possesso al personale Tecnico Amministrativo (D. Riondino)

Intervento su inserimento lavorativo dei disabili secondo la legge 68/1999

Incontro con esperti politiche sindacali

Squarcia (dir. Sez. Genova) rivolge un saluto all'Assemblea.

Arezzini Come vede il ruolo del Tecnologo?

Squarcia risponde che Tecnici e Tecnologi sono una risorsa fondamentale nell'ente. Senza il loro lavoro non si potrebbero raggiungere gli obiettivi scientifici dell'ente.

Giunti risponde ai quesiti ricevuti.

- Assunzione disabili e categorie protette: l'indirizzo proposto è quello di assumere VIII livelli. Sono in corso contatti con l'Agenzia del Lavoro della città metropolitana di Roma (ex Provincia). Al netto dei dipendenti riferibili alle categorie protette, il saldo da assumere per essere in regola è di 132 persone. L'attuale pianta organica prevede 8 posti di Operatore di amministrazione, di cui 2 di livello VIII, e 90 posti di operatori tecnici, di cui 10 di VIII livello. L'esubero sulla P.O. relativo alle assunzioni dalle categorie protette sarebbe confinato a questi livelli (livelli di ingresso), con progressivo riassorbimento del soprannumero. L'impatto quindi sul Personale T.D. sarebbe limitato a chi si trova all'VIII livello.

Domanda (**Lo Re**): Negli ultimi anni l'ente si è orientato all'innalzamento del livello del Personale, anche attraverso l'aumento del numero di Tecnologi in P.O. Questo forte numero di assunzioni in categorie "basse" potrebbe riportarci indietro da questo punto di vista?

Risposta: Il rischio esiste. Ma c'è un margine di selezionabilità.

Domanda (**Donkerlo**): In cosa consisterebbe in pratica la selezione?

Risposta: O si fa un concorso pubblico dedicato a queste persone, oppure si procede ad una selezione fra i nominativi trasmessi dall'Agenzia.

- Accorpamenti di Servizi: Gli accorpamenti finora effettuati sono tre (Cnaf con BO, RM3 con RM1, CT con LNS). Nell'immediato non sono previsti altri accorpamenti fra Amministrazioni. In linea di principio si prevede che siano possibili accorpamenti fra Servizi diversi dalle Amministrazioni, ma non nell'immediato. La cosa più

probabile è che i Servizi, a causa della P.O. ridotta e satura, si “sgonfino” automaticamente man mano che la gente va in pensione, a meno che l’Ente non prenda decisioni di *governance* su questo fenomeno (dell’invecchiamento del Personale e – quindi – dell’accorpamento di Servizi che altrimenti resterebbero sguarniti di personale). Decisioni che potrebbero essere impopolari.

Domanda: Roma 2 Tor Vergata si accorperà nei suoi Servizi (Amministrazione in testa) con i LNF?

Risposta: Sì. Per ora gli accorpamenti sono fermi. SE (e SOLO SE) si deciderà di ripartire con gli accorpamenti, considerando anche l’esperienza, ritenuta positiva, dell’accorpamento di Roma 3 su Roma1, Roma2 su LNF è “in pole position”.

- Informazione: Dal 1 aprile la P.A. potrà pagare SOLO dietro fatturazione elettronica. Questo sicuramente porterà a razionalizzazioni, ma potrebbe portare anche a problemi operativi e si inserisce in un più ampio processo di dematerializzazione dei documenti che la P.A. sta attivando. Ad esempio, ci sono circa 37.000missioni/anno; se i documenti giustificativi di spesa fossero digitalizzati, il workflow del Sistema Informativo sarà completamente stravolto e dovrà essere ripensato.

- Jira: la richiesta di estensione del sistema di ticketing ai quesiti operati ha comportato da parte del gruppo di Dirigenti della AC la creazione di una lista di argomenti e di uffici competenti per poter fornire le risposte. Da questo discenderà una statistica analitica sulle domande, che a sua volta permetterà una regolamentazione e rafforzamento dei gruppi operativi più coinvolti. Si prevede una ricaduta positiva sull’organizzazione lavorativa della AC e delle Strutture. Ne riconosce merito all’Assemblea che ha avanzato la proposta.
È anche in corso una riorganizzazione del software. Questo comporta però problematiche tecniche per il Sistema Informativo. La statistica mostra che la grande maggioranza dei quesiti riguarda le missioni, che sono l’argomento fra i “meno normati”, e quindi il più incerto. Si dovrebbe introdurre da tutte e due le parti un forte cambiamento di modus operandi: chi ha quesiti da porre dovrebbe usare solo Jira, e chi risponde anche. Le persone coinvolte dovranno abituarsi. È difficile che il cambiamento sia immediato.

- Missioni estere: La questione CERN NON ha ad oggi una soluzione operativa immediata. C’è la proposta di introdurre, per i soli livelli IV-VIII, un’“indennità CERN” analoga a quella in atto per i Laboratori Nazionali. Ma non c’è niente di deciso ad ora.

- Problema progressioni di carriera ex art. 54. È tutto fermo perché il MEF ha respinto la richiesta di variazione preventiva di P.O.
Viene contestato (**Donkerlo**) che apparentemente non sembra ci sia stato un grande impegno a difesa della richiesta di variazione di P.O.
Risposta: Il MEF si è espresso in modo chiaro. Non aveva senso impuntarsi senza possibilità di ottenere risultati.

Discussione “libera”

Domanda: la sensazione della base è che il management “non si impegni a fondo” su queste tematiche.

Risposta: Personalmente rivendica che non è vero. E anche il Presidente, al P.T. a Trento, è sembrato deciso ad appoggiare le rivendicazioni del Personale.

Domanda: Anticipi sul TFR.

Risposta: Per ora non sono previsti né prevedibili, l'INFN è uno dei pochi Enti che gli accantonamenti li ha fatti davvero. Per ora sarebbe possibile solo il “prestito dpr509” che andrebbe riattivato.

Domanda: come mai, sebbene la Circolare del MEF relativa ai RUP che hanno acquistato fuori convenzione sia datata novembre, agli interessati la notizia è arrivata con grande ritardo, con la scadenza (16/03) così vicina?

Risposta: È vero che sulla circolare c'è stato un ritardo, ma riguarda solo i pochi casi di acquisti fuori convenzione Consip, e sono poche le categorie merceologiche che ci riguardano. Il problema di fondo sui RUP è legato soprattutto al fatto che (quasi) solo da noi il ruolo di RUP è assunto dagli interessati agli acquisti, e non da Amministrativi specializzati. Ciò dipende dalla tradizione per cui sono i ricercatori/tecnologi che trattano direttamente con i fornitori e dall'elevato frazionamento delle nostre sedi, che difficilmente riescono ad avere né adeguato personale amministrativo che svolga le funzioni di RUP – pur supportato dai tecnici – né tanto meno un “ufficio acquisti” formato da persone dedicate a provvedere materialmente agli acquisti contattando i fornitori.

Domanda (**Silvestri**): È il caso di fare una seria riflessione sul Personale Amministrativo, che negli ultimi anni è stato sottoposto ad un vertiginoso aumento del carico di lavoro. Non è il caso di fare questo prima di introdurre altre novità e carichi di lavoro?

Risposta: C'è poco da fare. La fatturazione elettronica è imposta dalla legge. La P.O. è bloccata e non possiamo assumere per via della Spending Review, altra legge. Il problema è che dovremmo riorganizzare e ottimizzare il lavoro. Ad esempio, la prassi degli anticipi sulle missioni raddoppia il lavoro del Personale addetto ed è dovuto al fatto che le missioni sono chiuse e rimborsate in tempi lunghi. Bisognerebbe digitalizzare tutto, anche a costo di un aggravio temporaneo nell'immediato, per ottenere un miglioramento “forte” in tempi medi. Osserva che alcune resistenze ai cambiamenti, più che dal Personale, sono venute dai Direttori.

Domanda: certi “inghippi burocratici” sono connaturati al modo di funzionare del nostro Ente. Ed i Ministeri ci mettono il loro: le rendicontazioni dei PON sono burocraticamente molto, molto complesse, mangiano tempo-uomo in quantità. Nell'assumere impegni si dovrebbe coinvolgere il Personale coinvolto su cui ricadrà un forte aumento di lavoro.

Risposta: Il Personale è già coinvolto per quanto possibile. Si lavorerà in questa direzione.

Domanda: si potrebbe “distaccare” il pagamento della “14esima” dallo stipendio di luglio, per non cumulare gli importi ai fini fiscali?

Risposta: sarebbe inutile, il consuntivo fiscale con la definizione della relativa aliquota è su base annua.

Amadei BO: avremo 730 precompilati anziché il CUD? Risposta: Sì, tutti e due.

Domanda: Dopo un po' di tempo che si usa il contratto con CWT, ci sono statistiche sulle missioni?

Risposta: purtroppo solo una percentuale che si attesta tra il 10 e 20 % delle missioni fa riferimento all'Agenzia. Troppo poco, occorrerebbe che le strutture usassero di più e meglio l'Agenzia. Ma qualcosa si comincia a vedere.

Domanda: si potrebbe coinvolgere “di più e meglio” il Personale sulle tematiche di informatizzazione, ottimizzazione, standardizzazione? È opportuno aumentare la consapevolezza del Personale, coinvolgendolo il più possibile nelle scelte.

Risposta: Ci si sta muovendo in questa direzione.

Domanda: notizie sulle scelte del management in tema di Polizza INA?

Risposta: No, “è un argomento intoccabile”, al momento non ci sono novità.

Domanda (**Filoni**): È vero, il MEF si è espresso in senso contrario al cambiamento della P.O., ma la sensazione diffusa nella base è che l'Ente non si sia poi “impegnato a fondo” su questo tema. Il Presidente ad esempio non ha neanche risposto protestando, cosa che altri Presidenti hanno fatto.

Anche sul salario accessorio, l'accordo è stato fermo per anni per il rifiuto sindacale di firmare accordi a causa di un dissenso sui fondi. Ma si trattava di 2-300 k€, non di più. L'Ente non ha fatto una bella figura irrigidendosi e poi definendo tutto unilateralmente.

Trasferte estero : il problema resta aperto.

Risposta: L'Ente ha scelto esplicitamente di non insistere rispetto alle valutazioni circostanziate del MEF perché riteneva inutile e non professionale in termini di rapporti istituzionali dare una risposta dopo che è stata bocciata una proposta che faceva parte di un P.T. che la illustrava in dettaglio, spiegandone in modo chiaro l'opportunità.

Gli accordi decentrati per il Salario Accessorio 2011, 2012 e 2013 a suo tempo firmati non sono stati approvati dal MEF; non si è successivamente trovato un accordo per la loro riproposizione in quanto le OOSS chiedevano corrispondenti fondi da overhead che compensassero gli importi bocciati. In realtà, occorrono “strumenti giuridici che stiano in piedi” per giustificare la costituzione dei fondi. Dove ci si riesce si procede; altrimenti non è possibile fare scelte discrezionali

difficilmente giustificabili. MIUR e Funzione Pubblica hanno le mani legate dal MEF. E il MEF è “occhiuto”.
Discussione.

Gomez: Saluta i nuovi eletti: Angelo Ceres (Bari) e Alberto Moni (LNL).

Gomez: Comunicazioni e resoconti CD.

È stata ripresa la discussione per la distribuzione dei posti che si libereranno in P.O., essendo ormai esaurita l’attribuzione che era stata programmata nella “Tabella Fortuna” del 2009, e che è stata pure stravolta dalla Spending Review. Quali criteri adottare per l’assegnazione dei posti disponibili dal turnover? È ancora tutto oggetto di discussione, non c’è nulla di definito, anche se c’è stata la relazione di Umberto Dosselli al CD di dicembre sulle attività del gruppo di lavoro istituito dal Presidente per una formulazione di proposte da discutere in CD su queste tematiche.

Commissione (del C.D.) sui sussidi: una presentazione della Presidente (Dalla Torre) che ha illustrato in modo analitico le erogazioni negli ultimi anni. Osserva (Dalla Torre) che ci sono state (relativamente) molte erogazioni di importi “piccoli”. Propone perciò di ridurre il numero di erogazioni alzando allo stesso tempo la soglia ed il tetto (cioè SIA la soglia minima CHE la massima). La proposta è anche di spostare fondi dai sussidi alla Polizza Sanitaria, ottenendo così una migliore copertura dalla Polizza, il che “dovrebbe” ridurre le domande di sussidio. È stato costituito un tavolo tecnico di lavoro sulla Polizza Sanitaria. La prima riunione c’è già stata (9 marzo). I Sindacati, che hanno partecipato, potranno riferirci. Altro elemento di discussione: sui sussidi si paga una tassazione. Dalla Torre ha evidenziato che spostare soldi dai sussidi da questo punto di vista favorisce il Personale.

Silvestri (membro della Commissione Sussidi). La Commissione di fatto si è riunita a maggio per valutare le domande e a novembre per valutare eventuali ricorsi. Si è parlato anche di ridiscussione del funzionamento della Commissione, ma quasi marginalmente. Segnala che la Dalla Torre NON si è consultata con la Commissione in merito alla sua presentazione in Direttivo. Non può aver parlato “a nome della Commissione”, dato che non ha consultato la Commissione stessa.

Gomez precisa che la Dalla Torre ha più volte chiarito che parlava sulla base del lavoro della Commissione, ma a titolo personale, non riportando necessariamente il parere della Commissione.

Silvestri commenta che sia stata una scorrettezza escludere il parere della Commissione dato che questa non è nominata da lei, ma solo da lei presieduta. È anche scorretto intervenire sui sussidi mentre è in discussione la Polizza Sanitaria.

Gomez precisa che nessuna decisione è stata presa.

Silvestri specifica che “nessuna decisione AVREBBE POTUTO essere presa”, dato che i sussidi sono materia di contrattazione sindacale.

Discussione.

Gomez Continua resoconti dai Direttivi. Non sono comparse candidature diverse da Ferroni per la presidenza. Non ci sono state comunque discussioni “ufficiali” sul tema. Nel CD di giugno verrà eletto il nuovo Presidente. Gomez ricorda l’Assemblea della lettera al Presidente sulle aspettative del Personale TTA del nuovo Presidente. L’Assemblea ritiene che il tono della bozza inviata da Gomez va reso più incisivo, ci si lavorerà.

Altri temi affrontati di recente nei Direttivi:

Trasferimento Tecnologico: Sarebbe opportuno riuscire entro marzo a far pervenire un nostro parere.

Sul Telelavoro si è discusso fra Direttivo, CUG e Sindacati. C’è una nuova versione del documento sul telelavoro, prodotta dal Gruppo di Lavoro del Direttivo, che sarà sottoposta a Sindacati e CUG. La materia è complessa, ma c’è la possibilità che si arrivi a una soluzione, è un’occasione che non va persa. È positivo il fatto che nella discussione siano emerse parecchie esigenze generali delle persone, esigenze per la quali il telelavoro può non essere la soluzione, ma al momento non esistono soluzioni quali lo smart job che sono tutte da regolamentare. È comunque molto positivo che siano “emerse” queste esigenze, anche se non c’è una facile soluzione per ora.

Bandi per 14 posti di Tecnologo III livello. Discussione (in CD) sull’utilizzo delle graduatorie di idonei. Ma ancora nessuna decisione.

Candidature per RNTTA. A ieri non ci sono candidature alternative alla ricandidatura di Roberto. Se fosse confermato, Roberto ha una richiesta: che i Rappresentanti locali partecipino sempre al massimo ai lavori e che – soprattutto – si sentano e siano coinvolti nella vita quotidiana delle Strutture. Il ruolo di Rappresentante del Personale è impegnativo. Chi lo ricopre è importante ne senta la responsabilità. Sottolinea come l’ottemperare questo impegno sia un messaggio importante che si trasmette ai colleghi che si rappresentano; qualora uno perda l’entusiasmo o non riesca a dedicarci il proprio tempo per i più svariati motivi, sarebbe importante lasciasse lo spazio ad altri. La disponibilità dei Rappresentanti locali è sempre stata preziosa e decisiva, senza di loro nessuna rappresentanza nazionale può essere efficace.

Ringrazia ed elogia l’attività dei gruppi di lavoro.

Discussione sulla rappresentanza dei Tecnologi. Viene riportata da Silvestri la percezione di “lontananza” dei Tecnologi dai TA. Roberto risponde che è vero che i Rappresentanti locali dei Tecnologi spesso sono i “meno presenti” nelle attività dell’Assemblea, ma questo va affrontato in modo da verificare meglio l’argomento per capire quali sono eventuali problematiche e istanze cui rispondere. Esiste il gruppo di lavoro sui tecnologi e alle prossime assemblee affronteremo meglio l’argomento. Discussione.

Discussione sui comunicati sindacali della UIL-PAUR sui Rappresentanti del Personale. C’è chi riporta lo stupore di iscritti UIL che sostengono di non saperne nulla.

Riondino Report sul gruppo di lavoro sui titoli di studio universitari in possesso del Personale TA. Vedi [slide](#). È stato tenuto un censimento online fra i TA. L'obiettivo è quello di far partire un discorso su questi temi. L'art. 23 del CCNL prevede esplicitamente l'accesso al III livello attraverso procedure concorsuali selettive interne riservate a personale in Servizio che abbia i requisiti (anche di titolo di studio). Si parla di una riserva per questi dipendenti del 50% nei concorsi pubblici. La parola "Laurea" (da sola) nei testi ministeriali, da quesito non risulta essere equiparata chiaramente alla "laurea specialistica o magistrale". Dove compare come requisito la "laurea specialistica" serve la magistrale, ma dove c'è scritto solo "diploma di Laurea" (esempio allegato 1 al DPR 191) è sufficiente la Laurea attuale (triennale). L'esito del sondaggio dà numeri notevoli: sono presenti fra i TA molte persone con laurea sia vecchio ordinamento che nuovo ordinamento, quindi SOTTOINQUADRATE da anni. Sono addirittura presenti alcune persone dotate di dottorato di ricerca. 11 persone hanno partecipato a concorsi per i primi 3 livelli o a docenza universitaria, 94 NO.

Discussione, a tratti appassionata. La mancata partecipazione di queste persone (i 94 di cui sopra) a concorsi denota sfiducia nei confronti dell'organizzazione dell'Ente? Forse non necessariamente, questo atteggiamento andrebbe capito meglio.

Andrebbe specificata meglio la tipologia del titolo di studio posseduto (Laurea in cosa?) facendo emergere quindi la rispondenza del titolo posseduto con l'attività professionale svolta.

Moni Intervento su inserimento lavorativo dei disabili. Vedi [slide](#). Vuole evidenziare che l'approccio "solo" numerico, economico o "di P.O." fatto dall'Ente e anche da molti dipendenti è molto limitativo. Ci sono PERSONE dietro. L'art. 7 comma 6 del D.L. 101/2013 obbliga le P.A. a rivedere la P.O. per capire come regolarizzare la situazione. E quindi l'INFN si è posto il problema. La soluzione adottata può essere più o meno valida: se si sceglie di richiedere requisiti "alti" per assumere persone in grado di inserirsi bene nelle attività dell'Ente, questo comporta l'assunzione (e lo sfioramento dalla P.O.) fra i CTER o CollAmm, con grave danno dei TD oggi presenti. Ma, se si sceglie di chiedere VIII livelli, poi questo implica l'arrivo di persone di estrazione culturale più bassa. Una almeno parziale soluzione potrebbe essere quella di un tirocinio formativo dai 6 ai 24 mesi, previsto dalla legge. Ad esempio, l'Università di Padova, dalla graduatoria provinciale, ha scelto le prime 200 persone, ed ha fatto una "scrematura", a seguito di corsi formativi; alla fine ne ha assunti una 60ina. Quindi possibilità di scelta ce ne sono, e le persone inserite poi sono (o si spera siano) in grado di inserirsi lavorativamente in modo accettabile.

In Assemblea del Personale, a Padova, è emersa l'idea di fare un censimento interno, su base RIGOROSAMENTE volontaria (se non altro per questioni di privacy), per accertare se già c'è in Istituto la presenza di persone che potrebbero essere contate nella quota riservata.

Intervento sindacale.

Filoni (FLC CGIL) e Carinci (FIR CISL)

Filoni Trovare il modo di sbloccare la situazione sul Fondo Salario Accessorio per il 2014 e 2015, visto anche che sembra che la contrattazione ripartirà. L'INFN sta ricevendo

diverse decine di milioni di euro di fondi esterni (fondi ricevuti a qualunque titolo, al di fuori dai fondi ordinari). Se si utilizzasse il 5% di questi fondi (overhead, o denominazione simile) per intervenire sul Personale si potrebbero risolvere quasi tutti i problemi sul tappeto. Ma la sensazione, al tavolo di trattativa, è stata che il management dell'Ente sia orientato a non rinunciare a quei fondi e lasciarli sulla ricerca. E' quasi l'unica voce su cui si può giocare per recuperare fondi. Il fondo del barile è stato raschiato...

Trasferite estero. A fronte della soluzione "temporanea" (la proposta di un'indennità CERN analoga a quella dei Laboratori Nazionali), la proposta FLC è rimborso a piè di lista, con una indennità fissa e uguale per tutti.

Carinci sui fondi esterni. La disponibilità per un numero di progressioni di livello pari a 4-5 posti per l'art. 54 è troppo bassa, per questo FIR e FLC non hanno voluto firmare. Va riconosciuta la professionalità del Personale. Quanto all'indennità, per missioni all'estero NON va prelevata dal salario accessorio: significherebbe compensare (giustamente) chi va al CERN, ma usando "la solidarietà" dei colleghi, dato che quei fondi sono COMUNI.

Discussione.

Domanda: la proposta è di destinare una percentuale dei fondi esterni al Personale. Per farci cosa?

Risposta (**Filoni**): la somma si aggiungerebbe al Fondo Salario Accessorio, e l'intero importo poi andrebbe gestito d'accordo coi Sindacati, comunque a vantaggio DIRETTO del Personale.

Domanda: il riconoscimento dell'anzianità pregressa.

Risposta (**Filoni** e **Carinci**): chi è stato assunto negli ultimi tempi (dal 1 febbraio, data in cui è entrato in vigore il Regolamento del Personale) dovrebbe avere il riconoscimento "automatico". (**Gomez**) è passata l'informazione che per coloro che sono stati assunti prima l'Ente sarebbe intenzionato a non ricorrere. Viene riportato che in alcuni casi la conciliazione c'è stata (ma in modo non bello: è stato chiesto di rinunciare al rimborso delle spese legali che, restando a carico dei ricorrenti, quasi hanno annullato il vantaggio derivante dal riconoscimento della anzianità pregressa).

Discussione.

Odg mercoledì 11 marzo 2015:

Relazione del Gruppo di Lavoro Polizza Sanitaria Unisalute (Bortot)

Relazione del Gruppo di Lavoro Polizza INA

Relazione del Gruppo di Lavoro Corso per i Rappresentanti

Sessione interattiva sulle problematiche e le difficoltà del ruolo del rappresentante del Personale

Preparazione agenda prossima Assemblea

VV.EE.

Travaglini Relazione del gruppo di lavoro sulla polizza INA. Vedi [slide](#). Si tratta di un gruppo trasversale, a cui hanno aderito anche alcuni Ricercatori. Il gruppo è nato per verificare lo stato attuale della Polizza, censire le persone non coperte da polizza. Questo gruppo per primo ha iniziato ad usare il sistema documentale (Alfresco). Attività iniziale (da dicembre 2014): due riunioni, raccolta di documenti, censimento dei non coperti da polizza. I documenti raccolti o da raccogliere includono le delibere (anche storiche) sulla polizza, le presentazioni, le guide illustrative che ci sono state nel tempo.

La raccolta di dati sugli “spolizzati” ha avuto un certo successo. Circa 120 risposte. Attualmente 52 persone sono ufficialmente in causa. I dipendenti al 31/1/2015 sono 1734. Un dato INFN parla di 215 dipendenti senza polizza. Ben 95 non hanno risposto, il gruppo non ha notizie. Sanno che esiste la polizza? Sono interessati all’attività di un gruppo nazionale? Chiede quindi la collaborazione dei RL per confermare questi dati, e per riuscire a contattare i 95 “sconosciuti”.

Cause in corso: come già anni fa, risultati alterni in varie città. Cause in corso dei non concilianti del 2008: Padova e Bologna in cassazione, Bari in appello. Per le cause degli assunti dopo il 2008: Vittoria a Padova, Bologna e Roma, sconfitte a Firenze, Torino, L’Aquila, Trieste, Milano. Il numero assoluto di ricorrenti vincenti è maggiore, ma è maggiore il numero di cause perse. In un caso, a Padova, l’Ente, perdente in primo grado, non ha presentato ricorso (pare per mero errore), quindi i vincenti hanno ricevuto la polizza. Ma l’INFN ha chiesto che i dipendenti vincitori versino la quota spettante al dipendente per il pregresso. **Bortot** riferisce che a Torino c’è chi ha versato anche in tempi lunghi. E, da quando sono stati versati gli arretrati dai dipendenti, l’Ente in tempi brevi ha versato la sua quota. Segnala anche che ci sono stati errori nel calcolo degli arretrati, sia quelli a carico dei dipendenti che quelli a carico dell’Ente. L’ufficio legale conferma che è possibile saldare in tempi non immediati, ma chi non si faccia vivo per versarli ENTRO 5 ANNI rischia di veder decadere il suo diritto. Secondo Ronconi, finché non hai versato integralmente tutti gli arretrati, NON sei iscritto alla polizza. Viene riportata l’esperienza di Padova: i colleghi hanno versato gli arretrati, ma solo dopo hanno notato che avrebbe potuto essere utile (per loro) che l’importo fosse trattenuto direttamente in busta. La risposta di Ronconi è stata che si sarebbe anche potuto fare, ma che avrebbe dovuto essere chiesto dall’avvocato dei ricorrenti al momento giusto. **Bortot** informa che invece a Torino i vincitori hanno versato gli arretrati anche in anni, ma hanno ricevuto la polizza subito dopo la sentenza vinta in Appello. Quindi l’INFN si è comportata in modo diverso nei due casi.

Ci sono alcune persone che erano in causa, perdenti in primo grado, al momento della conciliazione. Non hanno potuto conciliare, non hanno la polizza, ed ora appare molto difficile che riescano in qualche modo ad averla (“casi disperati”).

Una stima basata sui 120 “noti” e su calcoli passati (esercizio da parte di alcuni rappresentanti ricercatori) porta a valutare a circa 1M€ il costo annuo per l’Ente in caso di concessione della polizza. I 120 sono distribuiti per profili al 70% nei primi 3 livelli e solo al 20-30% nei livelli IV-VIII.

Gomez Commenta l’intervento. Evidenzia che la polizza è stata negata ai nuovi assunti non tanto per risparmiare quanto perché legalmente “è un ginepraio”. In questo senso la sentenza che ha affermato che non si tratta di un contributo “previdenziale”, ma “retributivo” ha reso più complessa la sua gestione, dato che ciò la rende materia di trattativa sindacale, e che ricade al di fuori della contrattazione collettiva. Però ci sono sentenze che esplicitamente assegnano la polizza ai dipendenti. Le argomentazioni legali sono contraddittorie e complesse.

Bortot Relazione gruppo di lavoro sul rinnovo della polizza sanitaria. Vedi [slide](#). Lavoro fatto: Analisi del piano sanitario e ricerca di convenzioni analoghe, preparazione di un sondaggio distribuito al Personale – che ha avuto 454 risposte, ed è in discussione la preparazione di un documento finale da sottoporre al management dell’Ente a alle OO.SS.. E’ stato già creato un tavolo tecnico fra Ente e Sindacati in vista del rinnovo. Ne fa parte (lato Sindacato) anche Silvestri, membro del gruppo di lavoro.

Analizzando meglio i dati, si vede che ha risposto solo 17.7% delle persone iscritte (2559 al 1 gennaio 2015). Poche, apparentemente... Donkerlo: possibile spiegazione della ridotta partecipazione: non in tutte le Strutture i borsisti e assegnisti sono stati raggiunti dall’invito a partecipare, in quanto non inseriti nelle mailing list dei rappresentanti.

Ha usato la polizza nel 2013 più di 3 volte solo il 21%. Il 39% non la ha mai usata in quell’anno. Un numero elevato di dipendenti non ha iscritto familiari. Una percentuale altissima di familiari però non ha mai usato la polizza. Solo il 10% la ha usata più di una volta nel 2013. Ben il 39% di chi risponde sostiene che (anche per colpa sua) non è ben informato sulla polizza.

Criticità evidenziate: tempi di attesa telefonica troppo lunghi.

Buon riscontro invece sui rimborsi.

Sono ritenute insufficienti le strutture convenzionate disponibili in zona. In Abruzzo NON esistono strutture convenzionate; o meglio, ci sono, ma sono troppo lontane dai LNGS, è come se non ci fossero. Anche i colleghi veneti lamentano problemi simili. Invece chi utilizza i centri convenzionati non lamenta particolari problemi.

I problemi emersi sono la mancanza di copertura odontoiatrica e l’eccessivo livello delle franchigie.

Comunque: troppo pochi i partecipanti. Anche poca attenzione verso la polizza.

Conclusioni: il gruppo si riunirà a breve per stilare un documento da presentare al tavolo tecnico e al CD contenente un’analisi dettagliata del sondaggio e le criticità maggiori riscontrate.

Problema sussidi.

C'è stata una riduzione di circa 100 euro sulla quota (della polizza) per i familiari. MA è stata introdotta una franchigia sui ricoveri. I sussidi richiesti sono in larga misura per cure odontoiatriche. Nel 2014 ci sono state 501 domande di sussidi, accolte al 92%.

Cosa il gruppo di lavoro ha da proporre all'Ente? Ma c'è interesse reale del Personale, alla luce della scarsità di risposte al questionario?

Discussione.

Candela lamenta la scarsa partecipazione IN GENERALE dei colleghi alle tematiche di "vita nell'Ente", come si vede anche dalla relativamente scarsa partecipazione alla raccolta di firme per la petizione, o dal poco interesse mostrato dai colleghi Ricercatori verso le tematiche comuni trattate nella Assemblea congiunta di Lecce. Il corso di formazione per Rappresentanti andrebbe rivolto, secondo lui, A TUTTO IL PERSONALE, per sensibilizzarlo un po' verso tematiche che "non si rende conto" che lo riguardino.

Discussione (lunga).

Gomez Commenta che è importante che Antonio Silvestri sia al tavolo tecnico. Non sarebbe comunque così pessimista come Attanasio Candela sull'analisi del livello di partecipazione. E comunque il dato è coerente con i dati nazionali, ad esempio, sulla partecipazione al voto politico. Qual è il ruolo dell'Assemblea? Dove deve andare il gruppo di lavoro? Il gruppo aveva lo scopo di sensibilizzare i colleghi, e di riportare ai membri del tavolo tecnico il feedback che arriva dalla base. Non tocca all'Assemblea (neanche attraverso il gruppo di lavoro) fare proposte. C'è il tavolo tecnico per questo. I dati raccolti, che sono un contributo importante, vanno diffusi ai membri del tavolo tecnico, ai Sindacati, ed anche al CD. Anche sui sussidi la partecipazione e l'informazione sono importanti, e ci sono varie problematiche aperte. Deve essere fatto lavoro su questo. La Dalla Torre ha proposto delle soluzioni "personalizzate" al C.D. senza coinvolgere la Commissione Sussidi, ma nulla è deciso su questo tema, e bisogna essere presenti e fare la nostra parte di informazione della base e di feedback verso il management, ma rimanendo dentro i limiti di quello che è il nostro ruolo.

Anzellotti Report dal gruppo di lavoro sui corsi di formazione per Rappresentanti. Vedi [slide](#). Attività svolte: decisione di modifica del corso con un aumento della durata a due mezza giornate per disporre di maggior tempo per discussioni. Si ricorda che il costo economico di questo aumento di tempo è praticamente nullo data la esigenza, comunque presente, di essere sul posto fin dal giorno prima dell'Assemblea per docenti e discenti, anche nel caso di "corso breve". Contattata la UIL, a cui toccherebbe il turno di presenza sul modulo "sindacale". Ha dato una disponibilità di principio, da definire meglio al più presto. Va fatta una analisi "a posteriori" sugli esiti del corso: è stato raggiunto lo scopo che ci si era prefissati? Feedback dai partecipanti...

Il prossimo corso è programmato per settembre a Cagliari. Questa nuova edizione del corso è indirizzata anche a colleghi che, al momento, non sono rappresentanti del personale ma che sono interessati a capire meglio in che cosa consista. Chiediamo ai rappresentanti, in ogni struttura, di sollecitare iscrizioni tra tutto il personale. A breve invieremo e-mail all'assemblea per sollecitare iscrizioni (ad oggi abbiamo due adesioni).

È da definire anche la data del prossimo corso con la psicologa del lavoro, per il quale anche si sollecitano le dichiarazioni di interesse.

Viene osservato che settembre potrebbe creare problemi per la concomitanza con altre riunioni già programmate.

Si procede quindi alla definizione della data dell'Assemblea di Cagliari. Proposta: 29 e 30 settembre, con il corso da tenersi eventualmente il 28 pomeriggio ed il 29 mattina.

Gomez evidenzia che questi corsi sono stati finanziati dalla CNF, ed il costo della partecipazione è a carico della Formazione. Non ci sono problemi economici per la partecipazione. Sollecita iscrizioni anche al corso con la dottoressa Dini, anch'esso finanziato. Almeno 5 persone dimostrano interesse in Assemblea.

Gomez comunica che Oretta Di Carlo, che era previsto intervenisse su problematiche di comunicazione, ha deciso di rimandare l'intervento a causa della impossibilità di partecipare a questa giornata di Benedetta Magri dell'ILO per sopraggiunti impegni familiari. Sollecita invece pareri sulla lettera ai candidati alla presidenza INFN.

Moni risponde che gli piacerebbe che la lettera richiedesse in modo più forte una "presa di posizione" esplicita su tutta la serie di problemi che la lettera proposta enumera.

Trovato chiede che la lettera chieda chiaramente di avere delle risposte alle problematiche enunciate.

Candela interviene sostenendo che va chiesta alla presidenza una maggiore incisività su problematiche che non sempre dipendono in modo diretto dall'Ente. In altri termini, richiede alla presidenza di impegnarsi molto di più nella difesa del Personale, anche in sedi "istituzionali", nelle quali la posizione del Presidente dell'Ente sono in passato apparse un po' "sfumate", dando l'impressione di essere molto più interessato, in quelle sedi, su altri temi.

Gentile evidenzia la pericolosità della quasi assenza di Personale di ruolo nel gruppo del Sistema Informativo.

Gomez risponde che la situazione è leggermente migliorata rispetto al quadro "disastroso" presentato da Serra a Lecce.

Discussione sulla lettera ai candidati.

Discussione anche sulla mozione e sul numero "non alto" di firme.

Arezzini pone questioni esplicite sul tema: i Rappresentanti, sono rappresentativi? Perché succede che una mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea poi non viene molto recepita dai colleghi nelle sedi?

Discussione.

Lo Re evidenzia che le persone che fra i TTA nell'INFN sono più interessate alla partecipazione su temi generali di vita dell'Ente, inteso anche come comunità, sono "per loro natura", quelle che sono state disponibili alla Rappresentanza del Personale, e fanno parte dell'Assemblea, che le raccoglie. Quindi non è una sorpresa che l'Assemblea sia più reattiva della base.

Discussione.

Gomez Invita alla discussione sui temi da trattare nella prossima Assemblea che si terrà a Perugia.

- Chi invitare? Ipotesi: Ronconi. Mai intervenuto, potrebbe essere interessante sapere quel che ha da dire l'Ufficio Affari Legali alle questioni poste dal Personale.
- (**Silvestri**) Criteri di selezione per passaggi di gradone o di livello.
- (**Arezzini**) Questione RUP.

Gomez ricorda che c'è stato un incontro tecnico fra lui, Giunti e la Falciano. C'era una proposta sul tavolo. Chi oggi fa il RUP risponde, per legge, alla definizione di "Istruttore Tecnico", ossia di persona competente sul tema relativo all'acquisto che fa le ricerche sul MEPA e indica un ventaglio di proposte tecniche di acquisto. Ma NON è lui che poi procede a tutta una serie di verifiche formali di natura prettamente amministrativa (ad esempio, DURC incluso).

Purtroppo quella proposta è rimasta sulla carta. Osserva anche che il Codice degli Appalti Pubblici NON consente a chi è nominato RUP dal suo Direttore di rifiutarsi di farlo. Può solo manifestare la sua non competenza amministrativa.

Obiezione (**Moni**): la procedura di acquisto non richiede necessariamente competenze solo amministrative, anzi in vari Enti diversi, come ad es. i Comuni, il RUP su tematiche altamente tecniche e molto specifiche spesso NON è un Amministrativo Visto l'abituale metodo di lavoro dell'Assemblea TTA, ovvero creare gruppi di lavoro appositi per tematiche così trasversali e importanti (come questa dei RUP dell'Istituto), ci si sarebbe attesi una cosa del genere, più che un incontro tecnico ristretto con Giunti e Falciano.

Risposta (**Gomez**): Un magistrato si è pronunciato ESPLICITAMENTE su questo tema. Chi ha il ruolo di RUP in assenza di competenze amministrative di fatto non è un responsabile unico del procedimento.

Ben venga un gruppo di lavoro che elabori una proposta sui RUP dell'Ente. Si candida Carla Gentile, ma solo se anche Alberto Moni ne farà parte. Alberto Moni risponde che ha troppi impegni e rischierebbe di non fare un buon lavoro.

Discussione.

Matthias Junker (LNGS) sottolinea il fatto che il RUP può delegare qualsiasi funzione istruttoria o tecnica, ma non può mai delegare la competenza amministrativa.

Lunga discussione su temi generali, anche riportando lamentazioni sulle diverse prassi, amministrative e non, nelle diverse sedi.

Anzellotti segnala un problema con il sistema informativo nella procedura di liquidazione missioni: quando l'amministrazione locale procede alla messa in pagamento della liquidazione di una missione, va a modificare la richiesta di liquidazione effettuata nel portale dal singolo dipendente, SENZA che di tale modifica resti ALCUNA TRACCIA.

Si sottoporrà il problema al Sistema Informativo e/o a Marco Serra perché trovino opportuna soluzione.

Segue discussione.

Dalla discussione emergono dubbi e incertezze su cosa sia necessario perché un documento digitale venga considerato valido nelle procedure interne all'Ente. Data la presenza in Assemblea di informatici che si occupano da tempo della questione, si propone di organizzare, già per la prossima riunione di giugno, una breve sessione informativa all'assemblea su utilizzo e validità delle identità digitali in ambito INFN (a cura, per ora, di Anzellotti, Arezzini e Fasanelli).

Gomez evidenzia come sarebbe opportuno capire meglio forme e modi di coinvolgimento dei colleghi.

Discussione su come coinvolgere maggiormente i colleghi che rappresentiamo nelle strutture INFN.

Chiusura alle ore 13.15